

LEONARDI ROSARIA

# REGIONE, REGIONALISMO E RAPPORTO TRA CENTRI *IL CASO PUGLIESE*

10 novembre 2020

*Corso di Formazione UE e regioni d'Europa: spazi, politiche e identità*

*Cattedra Jean Monnet, HICOM 2018-21 - Sfide storiche e politiche della memoria dell'integrazione europea. Mezzogiorno e Mediterraneo*

*Terza edizione del corso di Formazione L'Europa e i dilemmi del presente. Per una didattica dell'UE e della cittadinanza europea a.a. 2020-2021*



CHE COSA FA?

# CHE COS'È LA REGIONE?

QUALI RAPPORTI HA CON GLI  
ALTRI CENTRI DI POTERE?



# NASCITA ED EVOLUZIONE DELLE REGIONI

- Costituzione del 1948: art.5 e Titolo V, in particolare artt. 114-118
- Legge 62 del 10 febbraio 1953 (Legge Scelba)
- Legge 108 del 17 febbraio 1968 (Norme per l'elezione dei consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario)
- Legge 281 del 16 maggio 1970 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario)
- 11 decreti delegati emanati nel gennaio del 1972
- Legge 382 del 22 luglio 1975 (Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione) e relativo decreto delegato 616 del 24 luglio 1977
- Legge 142 dell'8 giugno 1990 (Ordinamento delle autonomie locali) modificata dalla Legge 265 del 3 agosto 1999
- Leggi Bassanini (Legge 59 del 15 marzo 1997; Legge 127 del 15 maggio 1997; Legge 191 del 16 giugno 1998; Legge 50 del 8 marzo 1999)
- Riforma del Titolo V (Legge costituzionale 1 del 22 novembre 1999; Legge costituzionale 3 del 2001)

# NASCITA ED EVOLUZIONE DELLE REGIONI

- Legge 131 del 5 giugno 2003 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3)
  - Legge 42 del 5 maggio 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione)
  - Referendum costituzionale del 25/26 giugno 2006 e del 4 dicembre 2016
- 
- ✓ Salvati Mariuccia, Sciolla Loredana (a cura di), *L'Italia e le sue regioni. L'età repubblicana*, 4 voll., Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 2015
  - ✓ Filippo Sbrana, *La Dc, le questioni territoriali e le sfide politiche*, relazione al convegno "L'ultimo decennio democristiano. Studi, fonti, interpretazioni sulla DC negli anni '80", Lumsa Università, 15 ottobre 2020

# L'EUROPA E LE REGIONI

- Trattato dell'Unione Europea (TUE) e Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
- Comitato delle Regioni
- Politica di coesione attraverso tre fondi principali: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS), il Fondo Sociale Europeo (FSE), il Fondo Coesione. Tali fondi, assieme al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) compongono i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF).
- Dall'Europa delle Regioni all'Europa con le Regioni
- Definizione unitaria del concetto di Regione in Europa quale criticità.
- Ruolo delle regioni nella formazione e nell'attuazione del diritto comunitario (fase ascendente e fase discendente).

# LE REGIONI E L'EUROPA

- Legge 52 del 6 febbraio 1996 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee)
- Riforma del Titolo V
- Sentenza della Corte Costituzionale nn. 238 del 2004 e 211 del 2006 sul potere estero delle Regioni.
- Articolo 5 della legge n.131 del 2003 sull'attuazione dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione sulla partecipazione delle regioni in materia comunitaria
- Legge 11 del 4 febbraio 2005 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari), in particolare gli artt. 5, 6, 16 e 17
- Legge 234 del 24 dicembre 2012 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), in particolare gli artt. 22, 24, 25 e 26

# LA REGIONE PUGLIA E LO STATO

- 13 luglio 1970: prima riunione del Consiglio Regionale di Puglia  
*Le Regioni quale strumento perché il cittadino non fosse solo destinatario ma anche partecipe dell'azione di governo e potesse intervenire in maniera più diretta alla formazione della volontà collettiva. Le regioni, quindi, non come semplici esecutrici di volontà altrui ma come autrici di interventi posti all'interno di una visione globale e pianificata dello sviluppo del paese e frutto di una collaborazione dialettica.*
- 27 luglio 1970: discorso di Gennaro Trisorio Liuzzi, nominato presidente della Giunta regionale  
*Si auspicò che lo Stato non opponesse ingiustificate resistenze al trasferimento delle funzioni che la Costituzione assegnava alle regioni e quindi consentisse di trasformare l'organismo statale in un sistema articolato, dinamico sul piano legislativo e amministrativo e quindi più idoneo a interpretare in maniera più diretta e flessibile i bisogni differenziati dell'aggregato nazionale.*
- Luglio 1970 – Gennaio 1972: dibattito sui decreti delegati
- Problemi emersi durante le prime legislature: deleghe insufficienti, finanza derivata e vincolata e inadeguatezza dei fondi concessi dallo stato, sistema dei controlli, mancanza di programmazione nazionale.

- Estate 1983: Documento di Angelo Monfredi (Dc) in cui analizzava in maniera critica i primi 13 anni di vita regionale.
- 5 giugno 1984: nascita della Commissione speciale per l'ordinamento istituzionale e amministrativo della Regione.
- 23 luglio 1986: nasce una nuova Commissione speciale per l'ordinamento istituzionale e amministrativo della Regione.
- 7 giugno 1988: nasce la Commissione speciale per le riforme istituzionali.
- 18 ottobre 1990: il neopresidente della Giunta regionale Michele Bellomo prendeva atto del fallimento dell'esperimento regionale avviato vent'anni prima.
- 11 ottobre 1991: nasce una nuova Commissione speciale per le riforme istituzionali.
- 5 maggio 1993: seduta monotematica del Consiglio regionale sul nuovo regionalismo e sulla riforma istituzionale.
- 28 maggio 1996: nasce una nuova Commissione speciale per le riforme istituzionali.
- Ottobre 2000: la Regione Puglia recepisce le leggi Bassanini.

# LA REGIONE PUGLIA E GLI ENTI LOCALI

- 27 luglio 1970, Gennaro Trisorio Liuzzi: «La regione doveva essere concepita come centro di coordinamento politico della molteplicità degli enti esistenti sul territorio la cui autonomia andava valorizzata attraverso l'attribuzione di precise e autonome responsabilità.»
- Proposta di legge e disegno di legge sulla delega agli enti locali presentati nel 1972 non arrivarono mai in Consiglio per essere discusse e approvate.
- 4 dicembre 1973, discussione sul disegno di legge sulla delega alle province di funzioni amministrative in materia di pubblica assistenza: si afferma la necessità di una legge quadro sulla delega agli enti locali, definendo in maniera inequivoca i principi di delega d'ordine generale in modo che anche gli enti locali potessero inserirsi pienamente nel grande discorso della programmazione e della gestione del potere.

- Aprile 1976/giugno 1977: nuovo governo regionale, formato da Dc, Psi, Psdi e Pri con l'appoggio del Pci, da programma si impegna ad avviare un reale processo di decentramento amministrativo tramite la delega agli enti locali che esaltasse e non comprimesse la loro autonomia.
- In seguito alla legge 382 del 1975 e il relativo decreto delegato 616 del 1977, ritorna il problema delle delega agli enti locali, che non andava più vista come una concessione da parte della regione agli enti locali. La delega avrebbe consentito alla Regione di concentrarsi sulla propria attività primaria, quella legislativa.
- Primavera del 1985: nascita del Comitato d'intensa.
- 18 ottobre 1990: dichiarazioni programmatiche del neopresidente della Giunta regionale Michele Bellomo, anche in virtù della nuova legge 142.

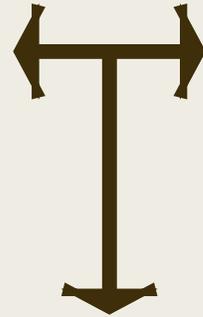
# LA REGIONE PUGLIA E L'EUROPA

- Servizio Delegazione di Bruxelles della Regione Puglia operativo dal novembre 2000 e vacante da maggio 2019  
*Supporto agli enti regionali nei rapporti con le istituzioni europee; supporto alle attività dei membri pugliesi del Comitato delle Regioni; monitoraggio del processo decisionale dell'UE; coordinamento attività di partecipazione della regione alla fase ascendente del diritto e delle politiche UE.*
- L.R. 22 del 30 Novembre 2000 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali), soprattutto gli artt.3, 4, 5, 23.
- Nuovo Statuto Regionale (2004), in modo particolare gli artt.1 e 9.
- L.R. 24 del 28 settembre 2011 (Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto comunitario), in particolare gli artt. 3, 4, 6, 7
- L.R. 11 del 9 aprile 2018 (Norme sulla partecipazione della regione Puglia alla formazione ed attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), che recepisce la legge 234 del 2012.

# LA SCOMMESSA REGIONALE

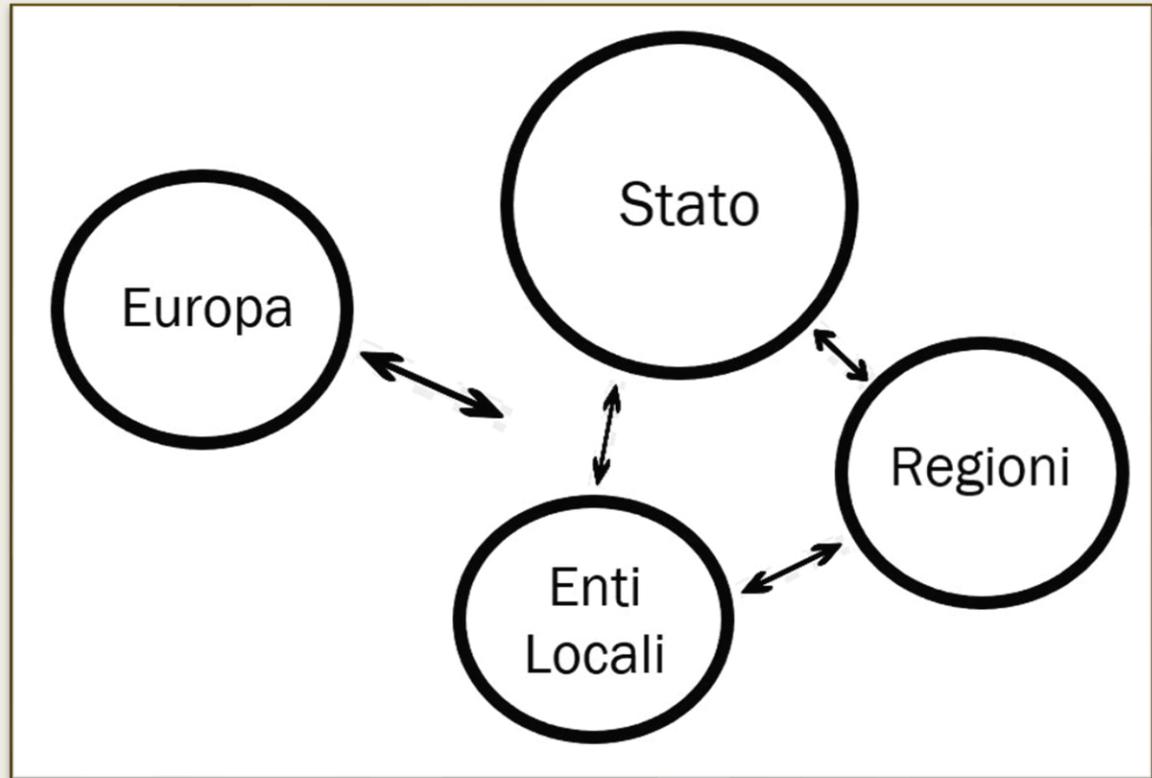
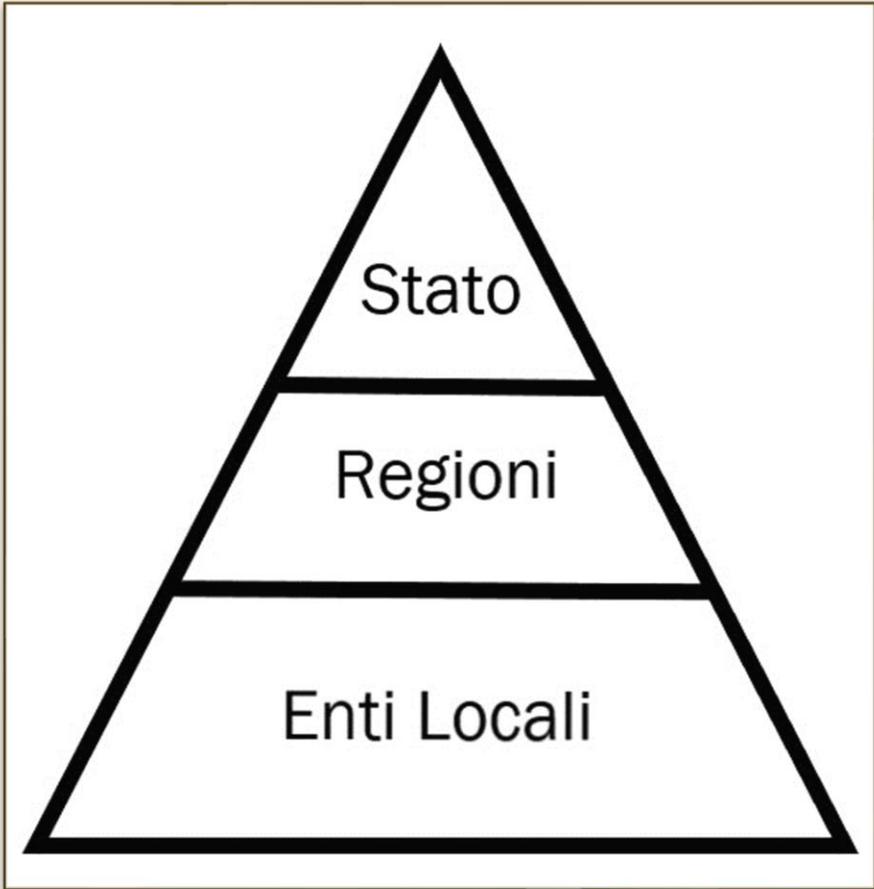
Fisionomia policentrica della Repubblica costituita da una pluralità di istituzioni senza una visione gerarchica e competitiva ma di tipo sussidiario e cooperativistico.

Stretta integrazione funzionale tra livelli di governo locale, nazionale e comunitario: non c'è processo di qualche rilevanza che non veda la partecipazione congiunta, a vario titolo (attivo, consultivo, di finanziamento e di controllo).



Difficoltà nel ripensare il **CENTRO** che da vertice di un complesso amministrativo e istituzionale unitario diventa centro di un **SISTEMA COMPLESSO**, a rete, avente una pluralità di nodi e di interdipendenze. Il problema dell'attuazione delle Regioni a statuto ordinario era che la loro introduzione apriva il **PROBLEMA DEL CENTRO**. Assenza di un regionalismo capace di accompagnare le Regioni nel loro cammino.





# REGIONI SENZA REGIONALISMO

*Il regionalismo non è solo una teoria delle regioni ma una proposta di rinnovamento dello Stato da realizzare attraverso le regioni.\**

*«Unificando le regole se e in quanto sia necessario per tutelare i valori connessi all'unità; differenziandole per consentire innovazione, flessibilità e, soprattutto, adeguamento alle specifiche condizioni. Con un obiettivo di fondo, riconducibile a quella equità sostanziale che [...] merita perseguire – precisamente cogliendo le indicazioni tracciate dalla Carta – non più appiattendo ma valorizzando le dinamiche e le identità dei territori»\*\**

\*Pastori Giorgio, *Le regioni senza regionalismo*, in «il Mulino», n.268, 1980; Allegretti Umberto, *Accentramento, decentramento, federalismo nella storia d'Italia*, in «Contemporanea», n.1, 2011; Candido Alessandro, *Il "percorso accidentato" di un regionalismo in cerca di modello*, in «Quaderni Regionali», n.2, 2012; Onida Valerio, *Le cause profonde della crisi del regionalismo*, in «Le Regioni», n.4, 2012; Ruggeri Antonio, *Prospettive del regionalismo in Italia (nota minima su una questione controversa)*, in «Le Regioni», nn.1-2, 2017.

\*\* Vandelli Luciano, *Riflessioni a dieci anni dalla riforma del Titolo V: quali prospettive per il regionalismo italiano?*, in «Le Regioni», 2-3, 2011, p.590.

# BIBLIOGRAFIA MINIMA

- Allegretti Umberto, *Accentramento, decentramento, federalismo nella storia d'Italia*, in «Contemporanea», n.1, 2011
- Cammelli Marco, *Regioni e regionalismo: la doppia impasse*, in «Le Regioni», n.4, 2012
- Campanelli Giuseppe, Carducci Michele, Loiodice Isabella, Tondi della Mura Vincenzo (a cura di), *Lineamenti di diritto costituzionale della regione Puglia*, Giappichelli, Torino 2016
- Candido Alessandro, *Il «percorso accidentato» di un regionalismo in cerca di modello*, in «Quaderni regionali», n.2, 2012
- Chiaramonte Alessandro, Tarli Barbieri Giovanni, *Riforme istituzionali e rappresentanza politica nelle regioni italiane*, il Mulino, Bologna 2007
- De Martin Gian Candido, *L'evoluzione del regionalismo dalla Costituente ad oggi*, in Agostini Filiberto (a cura di), *La regione veneto a quarant'anni dalla sua istituzione. Storia, politica, diritto*, Frango Angeli, Milano 2013
- Falcon Giandomenico, *Regole e ruoli: la difficile identità regionale*, in «il Mulino», n.3, 2000
- Gambi Lucio, *Le «regioni» italiane come problema storico*, in «Quaderni storici», n.34, 1977
- Moore Carolyn, *A Europe of the Regions vs. the Regions in Europe: reflections on regional engagement in Brussels*, European Union Studies Association (EUSA) Annual Conference, Montreal, 17-19 May 2007
- Onida Valerio, *Le cause profonde della crisi del regionalismo*, in «Le Regioni», n.4, 2012
- Pastori Giorgio, *Le regioni senza regionalismo*, in «il Mulino», n.268, 1980
- Perathoner Christoph, *Le «Regioni» nel diritto dell'Unione europea: limiti, potenzialità e visioni*, in *Federalismi.it - Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo*, n.7, 2020
- Rolla Giancarlo, *L'evoluzione dello Stato regionale in Italia: tra crisi del regionalismo omogeneo e aspirazioni a un'autonomia asimmetrica dei territori*, in «Le Regioni», n.1, 2019
- Ruggeri Antonio, *Prospettive del regionalismo in Italia (nota minima su una questione controversa)*, in «Le Regioni», nn.1-2, 2017
- Salvati Mariuccia, Sciolla Loredana, *L'Italia e le sue regioni. L'età repubblicana*, Istituto dell'Enciclopedia Treccani, 2015, 4 voll
- Scully Roger, Wyn Jones Richard, *Europe, Regions and European Regionalism*, Palgrave macmillan Uk, 2010
- Vandelli Luciano (a cura di), *Il governo delle regioni. Sistemi politici, amministrazioni, autonomie speciali*, il Mulino, Bologna 2012
- Rizzo Mariella, *La Puglia. Ricerca storica e territorio (1989-2005)*, in «Memoria e Ricerca», n.22, 2006

The image features two large, thick, black L-shaped brackets. One is positioned in the top-left corner, and the other is in the bottom-right corner. They are oriented towards each other, framing the central text.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**